

→ **Caminetto** con tutti i big. Il leader cita la lettera a l'Unità: teniamo alti i valori. Battibecco Bindi-Marini

→ **Proposte** per l'alternativa da votare in tutta Italia: green economy, lavoro, informazione ricerca, giustizia

Bersani: pronti anche al voto Pd, programma in 10 punti

«Il Pd è pronto alle elezioni anche domani», dice Bersani durante il caminetto. Letta avvia il Cantiere per definire l'identità e il profilo del partito ma anche per essere pronti a eventuali «strappi» nella maggioranza.

MARIA ZEGARELLI

ROMA
mzegarelli@unita.it

Un caminetto convocato di prima mattina al Nazareno con tutti i big del partito e poi una segreteria allargata un'ora dopo per mettere in cantiere il Progetto Italia 2011 che vuol dire soprattutto mettere mano all'essenza stessa del partito, delineandone profilo e identità e - non ultimo - provare a trovare quel punto di sintesi che tenga tutti insieme pur nelle diverse sfumature. Il Pd accelera preparandosi anche all'eventualità di elezioni anticipate, tema su cui i democratici sono tornati ieri sera durante la riunione del gruppo alla Camera, lavorando ad un programma da presentare al paese e attorno a cui far ruotare future alleanze. Area democratica incassa soddisfatta un risultato, prima il programma poi le alleanze, il segretario mette fine alle diverse interpretazioni sulla linea del partito sul rapporto con Fini e su quello con la maggioranza sulle riforme. «Noi non diciamo no alle riforme, non abbiamo alzato alcun muro - ha detto Bersani - ma non ci fidiamo delle aperture di Berlusconi. Se hanno delle proposte sulle riforme che le presentino, noi le nostre le abbiamo anche illustrate al presidente della Repubblica».

PRONTI AL VOTO

All'incontro presenti tra gli altri, Dario Franceschini, Walter Veltroni, Massimo D'Alema, Rosy Bindi, Beppe Fioroni, Franco Marini, Ignazio Marino: due gli scenari su cui si è ragionato: «Se questa maggioranza tiene c'è il rischio di una paralisi dell'azione di governo a causa della crisi che hanno al loro interno, ma



Il segretario del Partito Democratico Pier Luigi Bersani con il vice segretario Enrico Letta

non possiamo escludere uno strappo Berlusconi-Lega. Noi del Pd siamo pronti ad andare ad elezioni anche domani», ha spiegato Bersani. Quindi, di fronte ad uno strappo «che potrebbe portare ad una deriva plebiscitaria» il maggiore partito di opposizione è pronto a fare la sua parte, lavorando al «patto repubblicano», quanto a Gianfranco Fini e la sua attendibilità, secondo Bersani, il presidente della Camera ha pochi margini di manovra «nel contesto in cui si trova».

Sulla necessità di non apparire come un partito «che non vuole le elezioni» sono intervenute anche Anna Finocchiaro e Bindi e non a caso Enrico Letta più tardi, parlando con la stampa, sottolineò: «Siamo pronti ad andare a elezioni anche domani, questo governo prima cade meglio è». D'Alema ha insistito sulla necessità di rilanciare l'iniziativa riformatrice del partito sulle grandi questioni del paese, come Franco Marini d'altro canto, che sul dialogo, dice «se ci sono fatti, iniziative concrete e non soltanto parole, dobbiamo andare a ve-

dere». Franceschini lo dice al caminetto e lo ripete al gruppo: «Bene Pierluigi sulla prudenza ma siamo di fronte ad un fatto nuovo: adesso Berlusconi dice che le riforme si fanno con l'opposizione, vediamo se è vero». Critico Marino: «Basta con le discussioni astratte. A giugno il testamento biologico arriva in aula. come ci muoviamo? vogliamo decidere la posizione del Pd o no?». Scintille tra Bindi e Marini: mentre la prima parla il secondo la interrompe. Botta e risposta e poi Marini gelido: «Nessuno può permettersi di rispondermi in questo modo, tu che meno che mai». A parte questo, tutti concordi nel ritenere positivo il Caminetto e l'avvio del «progetto Italia 2011». Tutti tranne gli ex rutelliani, con Paolo Gentiloni pronto a presentare le sue richieste sia al Pd sia Ad, preoccupato da uno spostamento a sinistra. Bersani, definisce le diverse visioni interne «sfumature», perché quanto alla sostanza, l'unica che conta in politica, «sulle riforme siamo pronti, sulle chiacchiere no».

E di sostanza parla Enrico Letta

Via al tesseramento



Un'immagine della nuova tessera del Partito Democratico. La campagna prosegue.

presentando il cantiere avviato ieri con i responsabili dei Forum, i capigruppo dei due rami del parlamento e delle relative Commissioni e la segreteria. Un anno per definire il programma del Pd attraverso 10 grandi progetti per il Paese, proposte che saranno discusse con i circoli, i forum, i gruppi parlamentari, illustrate in Assemblea nazionale (3 gli appuntamenti entro l'anno), votate, presentate in altrettante città e poi tradotte in ddl da presentare in parlamento. All'appuntamento del 22 maggio si discuterà di Università e ricerca, riforme istituzionali, giustizia, green economy e lavoro. Chiudendo i lavori Bersani cita la lettera pubblicata ieri su l'Unità: «Teniamo viva l'attenzione sui valori» e aggiunge «durante le nostre discussioni consideriamo la mediazione come portatrice di innovazione. Anche l'articolo 1 fu frutto di grande mediazione tra i costituenti ma il principio secondo cui l'Italia è una repubblica fondata sul lavoro ha una sua dirompente carica innovativa ancora oggi».